

Anche gli altri tre stati che ci avanzavano hanno frat-
tanto regredito nella misura seguente:

	1900		1907
Inghilterra da fr.	900	mila a fr.	787
Francia "	953	"	434
Turchia "	1.581	"	1.335

Il grande dislivello è dato soprattutto dalla nostra egemo-
nia crescenti nei filati e tessuti; mentre l'Austria si regge
soprattutto sopra lo zucchero (675, quasi la metà dell'im-
portazione totale), dove noi non potremo mai batterla per-
chè le nostre leggi di protezione accordate agli zuccherieri
assicurando loro il feudo del mercato interno ne incoraggiano
la neghittosità e l'incapacità tecnica dissuadendoli dal ten-
tar l'alea della concorrenza sui mercati forestieri, almeno
sin qui. Lo stesso dicasi per lo spirito puro.

Il medesimo fenomeno, per noi consolante, si verifica
nell'altra parte della bilancia, costituita com'è proprio di
paese a economia prevalentemente pastorizia, di formaggi
grassi (un terzo del totale), lane, bestiame, olio, e del bi-
tume dei francesi di Selenitza rielaborato in Italia da noi:

Esportazione:

	1900		1904	1907
Italia fr.	988	mila	1.798	2.210
Austria "	1.713	"	2.770	1.473

Ci avvantaggiò ancora di più il boicottaggio proclamato
contro le merci austriache dalla Turchia nell'inverno 1908-1909
in seguito all'annessione definitiva della Bosnia-Erzegovina;
molte correnti commerciali deviate in tale occasione non
devono aver ripreso mai più il loro corso. I dati fornitici